MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

Weekly Commodity

Market Strategy

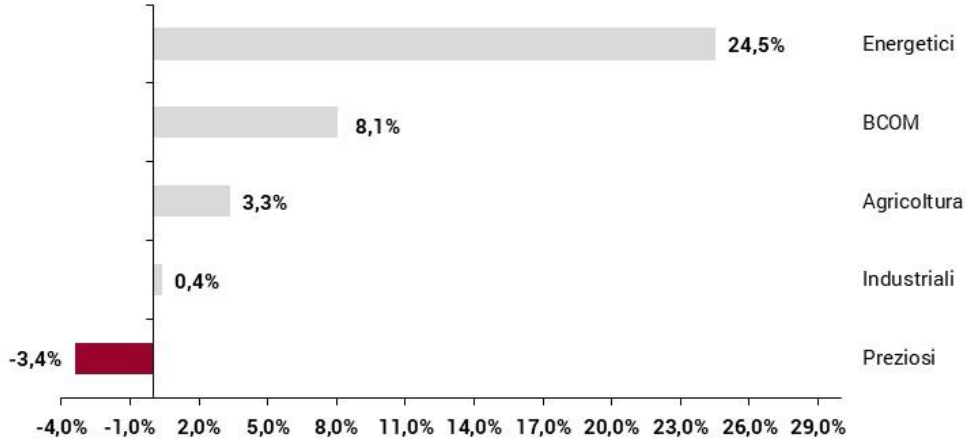
9 marzo 2026

Commodity: la settimana a colpo d'occhio

L'energia vola con la guerra in Medio Oriente

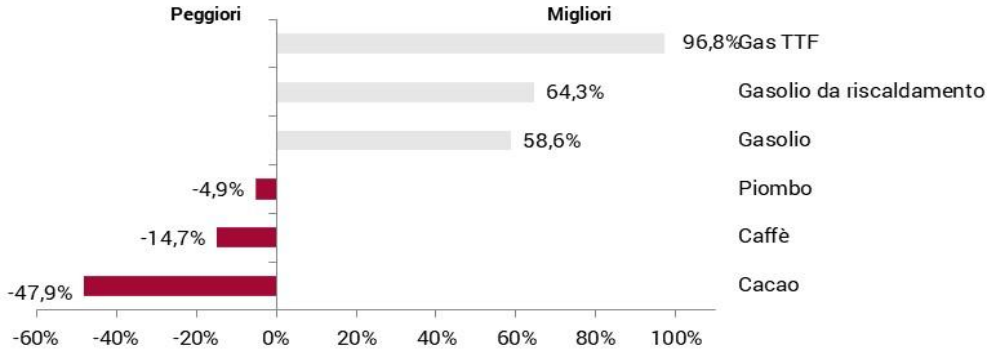
- Nuovo massimo del 2026 per il **Bloomberg Commodity Index** (+8,1%) con l'azione determinata dal comparto energetico. Lo scenario è stato improvvisamente stravolto dall'irrompere del conflitto armato in Medio Oriente che ha eclissato tutti gli altri temi di carattere economico e politico. Allo stato attuale non ci sono prospettive certe per la fine della guerra perché gli elementi in gioco sono molteplici, riteniamo che sia probabile che la volatilità caratterizzi i mercati durante le prossime sessioni.
- Il comparto **energetico** (+24,5%) ha chiuso la settimana uscente con un iperbolico rialzo determinato dalla recrudescenza delle azioni militari reciproche di Iran e gli alleati Israele e USA senza che per il momento sia emersa una concreta volontà di risolvere il contenzioso con le trattative. Anzi. È stato proprio il timore di un'estensione a tutti i paesi dell'area a determinare la corsa agli acquisti di brent e gas TTF. Il detonatore dell'ultimo rialzo sono state le parole del ministro dell'energia del Qatar Saad Al-Kabi che venerdì ha detto che i paesi dell'area potrebbero non onorare le consegne previste per causa di forza maggiore, scenario che potrebbe spingere il petrolio verso i 150 $/b
- I **metalli preziosi** (-3,4%) si sono progressivamente indeboliti chiudendo la settimana scorsa ai minimi. Il «passaggio del testimone» dai preziosi all'energia a livello di scelte di portafoglio ha penalizzato oro (-2%), argento (-9,9%) e platino (-9,2%). Nulla è cambiato a livello fondamentale, ma il mercato sta cominciando a prendere coscienza che il deficit di argento e platino previsto per fine anno si ridurrà.
- I **metalli industriali non ferrosi** (+0,4%) si sono stabilizzati per effetto di moderate vendite sul rame a fronte della forza dell'alluminio, che punta ormai verso 3500$ a causa dell'interruzione dei flussi dal Bahrain e dal Qatar per la guerra.
- Infine, l'indice **agricolo** (+3,3%) ha chiuso ai massimi della settimana per la forza del grano e l'imperioso recupero dello zucchero in attesa del prossimo rapporto WASDE. Sul grano hanno influito il deterioramento delle condizioni dei terreni negli USA e l'incertezza sulla produzione europea, mentre il costo dell'energia sta favorendo il ritorno al bioetanolo favorendo lo zucchero e ci si aspetta ora un riduzione del surplus previsto per questa campagna agricola.

Indici settoriali Bloomberg: variazioni settimanali



Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy

Principali materie prime: variazioni da inizio anno



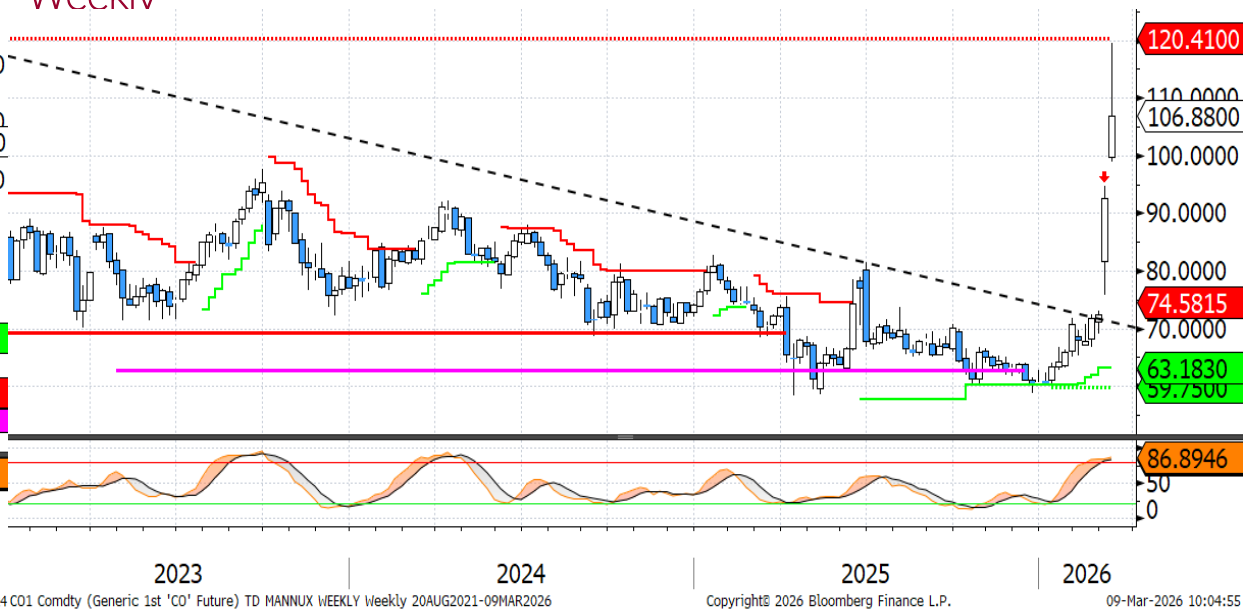
Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy

BRENT

Daily



Weeklv



- Prosegue la corsa del **petrolio**, sostenuta dall'acuirsi delle tensioni in Medio Oriente e dal coinvolgimento dei Paesi limitrofi all'Iran, con impatti significativi sulla produzione e sulla commercializzazione dei combustibili fossili nell'area. Lo Stretto di Hormuz rimane di fatto chiuso e in alcuni Paesi – come Iraq ed Emirati – la produzione è stata ridotta per mancanza di capacità di stoccaggio. Al momento, una rapida risoluzione del conflitto appare sempre meno probabile. Secondo il Financial Times, oggi i Paesi del G7 potrebbero optare per il **rilascio di parte delle riserve strategiche** in collaborazione con l'IEA per tentare di calmierare il rialzo. Proprio tale indiscrezione è alla base del ritracciamento delle quotazioni dai livelli massimi toccati in avvio di seduta.

- **Dal punto di vista tecnico,** la rottura della trendline ribassista iniziata nel 2002 è stata seguita da una forte accelerazione al rialzo delle quotazioni, un movimento che solitamente si verifica solo in presenza di eventi eccezionali legati a conflitti. Da evidenziare come lo spike odierno si sia arrestato in prossimità della resistenza statica a 120,41 $/b, che rappresenta ora il principale livello da monitorare al rialzo.

- Sul fronte ribassista resta aperto un gap tra 94,64 e 99 $/b, che potrebbe essere colmato nelle prossime settimane, considerando che si tratta del secondo gap consecutivo su base settimanale. Il precedente, formatosi all'avvio del conflitto, è situato tra 73 e 75,75 $/b.

RAME (Rolling Forward 3M LME)

Daily



Weekly



- Le tensioni generate dal conflitto hanno inciso negativamente anche sulle quotazioni del **rame** al LME, che la scorsa settimana hanno registrato il calo più marcato da aprile 2025 (-3,6%). Nel frattempo, gli **speculatori** continuano a ridurre gradualmente le posizioni nette lunghe sul metallo, che restano ai minimi degli ultimi sei mesi.

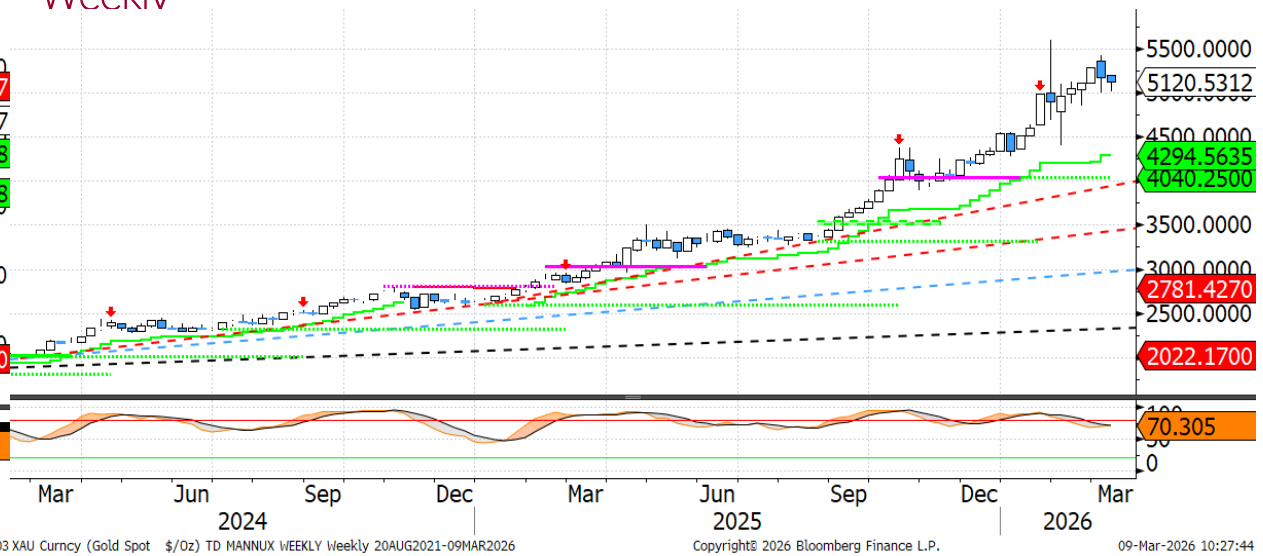
- Dal punto di vista **tecnico**, il rame continua a muoversi all'interno del trading range che prosegue da diverse settimane. Le quotazioni hanno però testato il supporto dinamico giornaliero, che transita in area 12.782 $/ton. Una sua eventuale rottura al ribasso potrebbe innescare rapidamente una correzione verso la soglia dei 12.000 $/ton. Il supporto dinamico settimanale si colloca al momento a 11.828 $/ton.

ORO (spot)

Daily



Weeklv

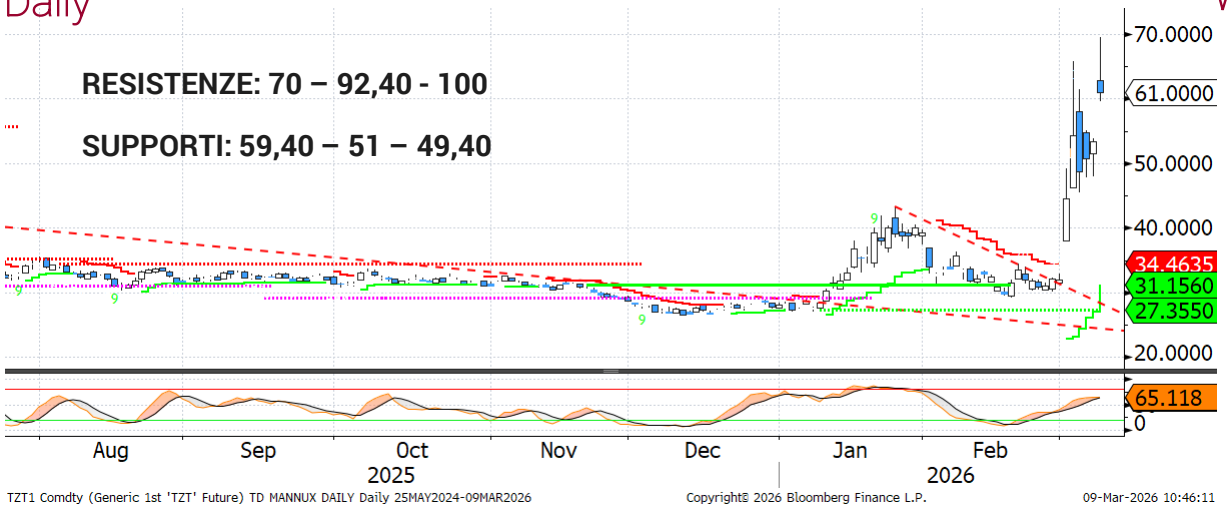


- Come già osservato in passato durante importanti eventi geopolitici e finanziari, l'**oro** tende talvolta a mostrare una correlazione positiva con gli asset rischiosi nella fase iniziale delle tensioni. Ciò accade spesso perché viene utilizzato come fonte di liquidità quando altre componenti del portafoglio entrano sotto pressione. Questo fenomeno si manifesta in particolare quando gli ETF hanno accumulato consistenti posizioni nei mesi precedenti, dinamica riscontrata anche in questa occasione. La scorsa settimana il prezzo spot è arretrato del 2%, segnando il calo più significativo del 2026, fatta eccezione per la prima settimana dell'anno.

- Sul **piano tecnico**, le quotazioni spot hanno testato la resistenza dinamica giornaliera in area 5.371 $/oz, livello che per ora ha contenuto il movimento rialzista. Un superamento deciso di questa soglia potrebbe aprire la strada a una nuova accelerazione del metallo verso nuovi massimi. Attualmente i prezzi sono tornati in prossimità della parte alta della base formatasi nella prima metà di febbraio, compresa tra 5.000 e 5.100 $/oz. Quest'area rappresenta il primo livello di supporto. I successivi supporti statici si collocano invece a 4.843 $/oz e 4.596 $/oz.

GAS TTF

Daily



Weekly



- Come il petrolio, anche il **gas TTF** continua a risentire degli sviluppi in Medio Oriente. L'incertezza pesa profondamente sui mercati energetici globali, soprattutto dopo l'interruzione della **produzione di GNL in Qatar**, uno dei principali esportatori mondiali. Il Paese ha infatti sospeso la produzione a seguito di attacchi con droni iraniani che hanno colpito le infrastrutture di Ras Laffan e Mesaieed, portando QatarEnergy a dichiarare lo stato di forza maggiore e a fermare le spedizioni. Sebbene gli impianti non risultino gravemente danneggiati, i tempi per tornare a regime potrebbero richiedere settimane o addirittura mesi, complice anche la chiusura di fatto dello Stretto di Hormuz, che blocca il traffico delle metaniere. Questi sviluppi hanno alimentato forti tensioni sui prezzi del gas europeo: le quotazioni TTF nella mattinata hanno sfiorato i 70 €/MWh, livelli che non si vedevano da quasi tre anni, dopo essere salite del 67% la scorsa settimana.

- Dal punto di **vista tecnico**, la violenza del rialzo è coerente con quanto visto durante l'inizio della guerra in Ucraina nel 2022. La resistenza situata a 59,40 €/MWh è stata superata e sarà cruciale verificarne la tenuta in chiusura settimanale: un consolidamento sopra questo livello aprirebbe la strada verso area 100 €/MWh. Al contrario, un ritorno sotto tale soglia potrebbe configurare una falsa rottura; per avere conferme, tuttavia, servirebbe una discesa sotto 49 €/MWh.

Disclaimer

Attenzione: quanto riportato costituisce una informativa predisposta dalla funzione Market Strategy di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA afferente alla VDG Commerciale (di seguito la "Banca").

Il presente documento (di seguito "il Documento") è redatto e distribuito dalla Banca in forma elettronica ai propri Clienti via e-mail o chat. Il Documento è indirizzato esclusivamente al destinatario e non può essere riprodotto in nessuna sua parte né può essere introdotto o inserito in archivi o siti internet o trasmesso, distribuito o comunicato a soggetti terzi diversi dall'originario destinatario in qualsivoglia forma o modo. Il Documento viene diffuso per mera finalità informativa ed illustrativa; esso non intende in alcun modo sostituire le autonome e personali valutazioni che i singoli destinatari del Documento sono tenuti a svolgere prima della conclusione di qualsiasi operazione per conto proprio o in qualità di mandatari. Pertanto il destinatario dovrà considerare la rilevanza delle informazioni contenute nel Documento ai fini delle proprie decisioni, alla luce dei propri obiettivi di investimento, della propria esperienza, delle proprie risorse finanziarie e operative e di qualsiasi altra circostanza. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento si basano su fonti ritenute affidabili ed elaborate in buona fede alla data di redazione dello stesso, tuttavia la Banca non rilascia alcuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Qualsiasi riferimento diretto ed indiretto ad emittenti o titoli non è, né deve essere inteso, quale offerta di vendita o acquisto di strumenti finanziari di qualsiasi tipo. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento non costituiscono una ricerca in materia di investimenti o una raccomandazione, una sollecitazione né un'offerta, invito ad offrire o messaggio promozionale finalizzata/o alla sottoscrizione alla vendita, all'acquisto, allo scambio, alla detenzione o all'esercizio di diritti relativi a prodotti e/o strumenti finanziari e/o a qualsiasi investimento in emittenti in esso eventualmente menzionati. Esse non configurano consulenza, e non possono essere in alcun modo considerate come una raccomandazione personalizzata ovvero come prestazione di un servizio di consulenza in materia di investimenti da parte della Banca. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, i relativi amministratori, rappresentanti, funzionari, quadri o dipendenti, non possono essere ritenuti responsabili per eventuali perdite determinate dall'utilizzo del presente Documento. Si avverte inoltre che la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, gli amministratori e/o rappresentanti e/o le rispettive persone ad essi strettamente legate, possono avere rapporti di natura bancaria e finanziaria con eventuali emittenti qui citati ovvero avere interessi specifici con riferimento a società, strumenti finanziari o operazioni collegate al presente Documento. A titolo meramente esemplificativo la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi possono svolgere attività d'investimento e d'intermediazione, avere rapporti partecipativi diretti ed indiretti con emittenti qui menzionati e prestare ad essi servizi di consulenza; inoltre, con particolare riferimento agli strumenti finanziari eventualmente citati, esse possono altresì svolgere attività di "prestito-titoli", sostenerne la liquidità con attività di "market making" su mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione o sistemi di scambi organizzati. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi potrebbero strutturare titoli ed operazioni con rendimenti collegati a parametri e strumenti finanziari qui menzionati. Si specifica che l'elenco dei potenziali conflitti d'interesse indicati può non esaurire il complesso dei conflitti stessi; per ulteriori approfondimenti sulla politica di gestione dei conflitti d'interesse adottata dalla Banca si rinvia alla specifica informativa messa a disposizione della clientela ai sensi della disciplina vigente. Per quanto non riprodotto nelle presenti Avvertenze, si fa espresso rinvio a quanto riportato nel sito internet www. gruppomps.it. Procedendo alla lettura di questo documento, si accettano automaticamente le limitazioni e le avvertenze precedentemente riportate.